

Parroco don A. Paolo Zucchetti
telefono: 027530325
cellulare: 3336657074
Email: donpaoloz@gmail.com

Parrocchia SS Carlo e Anna – Segrate, S. Felice
telefono e fax: 027530325
Sito internet: www.sanfelice.it
Email: sanfelice@chiesadimilano.it

05 06 2022

INSIEME

Se vuoi ricevere questa pubblicazione via mail, richiedila al seguente indirizzo elettronico:

insieme.santicaloeanna@gmail.com

DOMENICA DI PENTECOSTE

SPOSTAMENTI PRETI A SEGRATE

Domenica scorsa, 29 maggio, in tre parrocchie della nostra città di Segrate, il Vicario Episcopale della nostra zona diocesana ha annunciato, tramite una lettera, un cambiamento nella presenza dei sacerdoti a servizio delle parrocchie.

Questo annuncio riguarda anche la nostra parrocchia di San Felice: **don Paolo** dal 1° di settembre sarà parroco di quattro parrocchie della zona pastorale di Varese.

Gli altri cambiamenti riguardano **don Adelio** che per motivi di salute lascia la guida della parrocchia di Milano Due e che andrà a collaborare in una parrocchia di Milano città e **don Gabriele**, vicario parrocchiale di S. Stefano che andrà a seguire la pastorale giovanile di una comunità pastorale della zona quarta della nostra grande Diocesi.

Dossier - Le Unità o Comunità pastorali

UNA NUOVA FORMA DI PARROCCHIA

Essa va aggiornata ai tempi in cui viviamo, alla mobilità delle persone e anche al calo del numero di preti

di Franco Garelli sociologo - Vita Pastorale, febbraio2020

Cresce in ambito ecclesiale la riflessione sulle cosiddette Unità pastorali, una formula organizzativa di cui si è iniziato a parlare nel nostro

Paese 15 o 20 anni or sono, con l'intento non di sostituire il modello della parrocchia, quanto di creare legami e sinergie tra le parrocchie che "abitano" un particolare territorio, caratterizzate da una sorta di "affinità" ambientale e sociale. Alla base di questo "strumento", vi è l'idea di "aggiornare" la figura della parrocchia ai tempi in cui viviamo. E ciò a vari livelli. Anzitutto, riconoscendo che nella società aperta la mobilità delle persone si manifesta anche nel campo religioso, per cui i fedeli o i "quasi fedeli" possono avere difficoltà a identificarsi o a interagire in confini ecclesiali circoscritti e delimitati.

Inoltre, si avverte sempre più nella Chiesa locale l'esigenza di coordinare e di meglio qualificare alcuni settori della vita pastorale, ritenendo che le singole parrocchie abbiano tutto da guadagnare se si confrontano e collaborano nei vari ambiti in cui sono impegnate: dall'animazione dei giovani alla pastorale familiare, dall'azione caritativa e solidale alla formazione culturale e religiosa, dagli orari della liturgia ai corsi di catechismo...

Un motivo più recente e allarmante che depone a favore della creazione delle Unità pastorali è connesso al calo costante del numero dei sacerdoti, un fenomeno che mette in discussione la formula che prevedeva la presenza di un parroco residente in ogni parrocchia; per cui l'Unità pastorale può comprendere parrocchie gestite da un solo sacerdote o da alcuni sacerdoti che vivono insieme e prestano servizio nelle varie realtà religiose di base.

È evidente che l'idea iniziale e portante dell'Unità pastorale è di favorire una convergenza tra le parrocchie di un determinato territorio, sulla base di un progetto condiviso ma che lascia adeguata autonomia espressiva alle varie realtà locali; una sorta di indirizzo comune e di una mutua collaborazione tra parrocchie che le orienta a superare la tendenza all'autosufficienza, a evitare la dispersione delle risorse umane e organizzative, e a promuovere uno stile pastorale d'insieme più consono e attento alle esigenze dell'ambiente sociale in cui esse operano. Solo in seconda istanza, si guarda a questo modulo organizzativo per far fronte alla crescente difficoltà di far sì che ogni parrocchia possa contare su un sacerdote residente e responsabile.

Oggi non esiste una definizione giuridica di Unità pastorali. Ogni diocesi è libera di realizzarle e segue criteri propri. Per tentare una tipologia incompleta, in alcuni casi si tratta di una "super parrocchia", in altri di un'organizzazione diocesana per zone pastorali, in altri ancora di un

raccordo tra le iniziative pastorali di parrocchie vicine; in altre situazioni il termine Unità pastorale è usato per indicare le parrocchie affidate a un solo sacerdote. Si tratta di un'istanza che si colora di significati e forme diverse, a seconda delle esigenze e delle condizioni dei vari contesti in cui essa è stata applicata.

Inoltre, questa nuova forma di rapporti tra parrocchie s'è sviluppata nel tempo più in alcune aree del Paese che in altre. Da uno studio di don Giovanni Villata, un esperto del settore, emerge che le Unità pastorali sono più un "prodotto" del Nord che del Centro e, soprattutto, del Sud. La riorganizzazione in zone pastorali e la collaborazione tra parrocchie è un'esigenza assai più avvertita nelle zone del Paese più dinamiche e secolarizzate che in quel Mezzogiorno d'Italia in cui la Chiesa mantiene ancora una presenza diffusa, che si manifesta in tassi più elevati di pratica religiosa, in un clero mediamente più giovane e numeroso, in una parrocchia ancora al centro delle relazioni sociali.

Non è una semplice strategia organizzativa

Al di là dei diversi volti in cui si manifesta, prevale un giudizio positivo su uno "strumento" che tende a modificare la presenza della Chiesa locale. Anzitutto perché si tratta di un'iniziativa nata più dalla Chiesa di base (diocesi e parrocchie) che dai piani alti della Chiesa, anche se poi questi ultimi la stanno seguendo e promuovendo. Per cui si presenta come una risposta pastorale ai problemi avvertiti da una Chiesa locale che cambia volto sia nel personale a disposizione sia nel modo in cui i fedeli vivono oggi l'appartenenza al territorio. Altro aspetto qualificante è il carattere modulare di uno strumento che può essere declinato in forme diverse, a seconda degli indirizzi o delle situazioni delle comunità locali. Per una volta tanto, la Chiesa sembra non subire i processi che la riguardano, ma tenta nuove vie d'uscita e di armonizzazione delle sue prassi pastorali.

Ovviamente si tratta di un'iniziativa che incontra non pochi ostacoli e resistenze. Tra queste la scarsa propensione dei sacerdoti a operare e progettare insieme, la voglia di autonomia delle singole parrocchie, la difficoltà di far convivere e interagire parrocchie che hanno alle spalle storie, esperienze e sensibilità ecclesiali diverse, la vicinanza di realtà locali disomogenee. E, inoltre, la difficoltà stessa dei laici credenti a maturare un senso di appartenenza ecclesiale allargato e ad assumere un ruolo più attivo in una Chiesa locale alle prese con una forte carenza di clero.

Il rischio più rilevante è che questa sperimentazione si riduca a una semplice strategia organizzativa. Le parrocchie di un territorio possono trarre vantaggio dal progettare insieme alcune iniziative pastorali, unendo le forze per le attività della Caritas, l'animazione dei giovani, i corsi per fidanzati... Ma poi occorrono risorse umane (preti, religiosi e laici) che sappiano interpretare con qualità innovativa questi impegni ecclesiali nelle varie zone, per evitare che la Chiesa locale allargata sia un riflesso della stanchezza che, purtroppo, caratterizza varie parrocchie.

APPUNTAMENTI

LUNEDÌ 6 GIUGNO

h 09,00 S. Messa

h 18,30 Mezz'ora di letture spirituali

ore 21 al Sanfelicinema

Incontro con mons. Francesco Braschi,
Dottore della Biblioteca Ambrosiana, sul tema:

"Fratelli orientali:

la ricchezza e la preziosità del Cristianesimo Ortodosso".

MARTEDÌ 7 GIUGNO – 25° ORDINAZIONE SACERDOTALE DI DON PAOLO

h 18,30 S. Messa

MERCOLEDÌ 8 GIUGNO

h 09,00 S. Messa

h 10,00 Riunione preti di Segrate

GIOVEDÌ 9 GIUGNO

h 20,30 S. Messa e breve processione eucaristica.

Sono invitati in modo particolare i bambini della prima comunione
e i ragazzi della cresima.

VENERDÌ 10 GIUGNO

h 09,00 S. Messa

SABATO 11 GIUGNO

h 11,00 Battesimi

h 18,30 S. Messa vigiliare

DOMENICA 12 GIUGNO – SS. TRINITA'

Presenza di Enzo della rivista "Scarp de' tenis"

h 10,00 S. Messa (def. fam. Di Stefano)

h 11,30 S. Messa (def. Ines)

h 18,30 S. Messa